

stagnola nella parte che riflette la soppressione di uno di questi tre vice-presidenti.

Io non credo che la Camera voglia ora entrare a discutere le teorie accennate dall'onorevole Sineo e cancellare tutti tre i vice-presidenti, sebbene in ciò vi sarebbe un autorevole esempio tratto appunto dalla legge della Corte dei conti del Belgio: non volendo fare una modificazione completa, la quale non mi pare possibile colle opinioni manifestate già altre volte dalla Camera, la pregherei di accogliere l'emendamento Castagnola. È questa la prima legge colla quale si organizzano i grandi corpi amministrativi dello Stato. Io non penso che si debba fare un lusso soverchio nei funzionari.

Il signor ministro delle finanze ha accennato agli innumerevoli decreti che debbono essere sottoposti alla firma del presidente della Corte dei conti per indurre la necessità di avere un presidente non distolto da altre funzioni, e così dall'obbligo di presiedere una sezione. A me non pare che questi innumerevoli decreti debbano tutti essere sottoposti alla firma del presidente, perchè, se non fosse altro, nel tempo delle vacanze il presidente sarebbe surrogato da altri due vice-presidenti; così anche in via ordinaria avranno dei delegati i quali debbono apporre il *visto* ai mandati, e ciò apparterrà principalmente ai presidenti delle rispettive sezioni per le spese che riguardano le attribuzioni delle loro sezioni. Il primo presidente perciò pare a me che potrebbe anche presiedere quella delle sezioni ch'egli preferisca, senza necessità di avere tre vice-presidenti per queste tre sezioni nelle quali si dividerà la Corte dei conti, tanto più che la Corte non sempre procede collegialmente, ma i consiglieri disimpegnano molti lavori individualmente.

Io quindi vorrei pregare la Camera, anche per ragione di economia, di non moltiplicare questi alti funzionari.

Queste idee di economia m'inducono poi a votare contro la seconda proposta dell'onorevole Castagnola, di dare cioè un sostituto al procuratore generale. L'onorevole Nisco ha fatto sparire quella grande idea del procuratore generale per farne un piccolo procuratore, com'egli lo qualifica; quindi io pregherei la Camera di abolire affatto questo piccolo ufficio dal momento che non si vuole ch'egli abbia quell'importanza che sarebbe necessaria onde poter essere pari a quegli alti funzionari, quali sono il presidente e i vice-presidenti della Corte dei conti, coi quali deve trovarsi in contatto e le cui operazioni egli deve principalmente sorvegliare. Ridotto l'ufficio del procuratore generale a queste minime proporzioni, come le chiama uno degli onorevoli componenti la Commissione, per verità io preferisco di abolire assolutamente cotesto ufficio, e quindi mi oppongo a che sia ancora destinato un sostituto a questa piccola figura del procuratore generale.

CASTAGNOLA. Domando la parola semplicemente per dichiarare ch'io mantengo il primo emendamento e ritiro il secondo.

PRESIDENTE. Essendo ritirato questo secondo emendamento del deputato Castagnola, non rimangono più

che due proposte. La prima dell'onorevole Castagnola, il quale vorrebbe ridotti da tre a due i vice-presidenti; l'altra del deputato Sineo, il quale vorrebbe soppressi i tre vice-presidenti e le loro funzioni coperte da tre nuovi consiglieri.

Siccome la proposta Sineo è la più larga, ha la precedenza, quindi la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Resta l'emendamento Castagnola il quale vorrebbe che i tre vice-presidenti venissero ridotti a due.

Chi intende di approvarlo, sorga.

(È approvato.)

Si procede all'articolo 6.

SINEO. Ho domandato la soppressione del procuratore generale.

PRESIDENTE. Insiste?

SINEO. Insisto, e la Camera vedrà che si può fare questo risparmio senza toccare per niente al sistema della Commissione, giacchè si tratta soltanto di vedere se per le poche volte in cui è necessario che intervenga il Pubblico Ministero alle sedute della Corte non possa il procuratore generale presso la Corte d'appello supplire mandando un sostituto. Sarà sempre un personaggio più autorevole senza nessun aumento di spesa.

Io spero quindi che la Camera vorrà approvare la proposta, e che questo procuratorino verrà cancellato per sempre dalla Camera dei conti.

PRESIDENTE. Il ministro per le finanze ha facoltà di parlare.

SELLA, ministro per le finanze. Debbo dire che io mi era opposto in principio all'abolizione di questo procuratore fin da quando la Commissione mi aveva chiamato nel suo seno, ove lungamente ho combattuto con infelice esito perchè la grandissima maggioranza della Commissione era contraria. . .

Voci dal banco della Commissione. No, no, la grandissima maggioranza!

SELLA, ministro per le finanze. . . ma dal momento che si dà alla Corte la liquidazione delle pensioni, è evidente che un rappresentante del Ministero è indispensabile nell'interpretazione della legge delle pensioni. Va bene che un magistrato sia indipendente, ma parmi utile nell'interesse delle finanze che vi sia chi le rappresenti.

Quindi è che io aveva subordinata la questione del procuratore generale alla deliberazione che la Camera potesse prendere sull'argomento delle pensioni; ma dopo la decisione che la Camera ha preso nell'ultima tornata relativamente alle pensioni, parmi impossibile l'abolizione che viene proposta dall'onorevole Sineo.

MARTINELLI, relatore. Io prego la Camera di notare le differenze assai ragguardevoli che si trovano fra il primo progetto approvato da essa e l'altro votato dal Senato, e quello proposto, per ultimo, dalla Commissione.

Prego la Camera di voler distinguere due attribuzioni che talvolta si confondono quando si parla della Corte dei conti.